



Al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

VISTO l'articolo 117 della Costituzione;

VISTO l'articolo 1, comma 215, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, che istituisce presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali il Fondo per le politiche attive del lavoro, al fine di favorire il reinserimento lavorativo dei fruitori di ammortizzatori sociali, anche in regime di deroga, e dei lavoratori in stato di disoccupazione, demandando ad un decreto non regolamentare del Ministero del lavoro e delle politiche sociali di stabilire le iniziative, anche sperimentali, finanziabili a valere sul Fondo e volte a potenziare le politiche attive del lavoro, tra le quali, ai fini del finanziamento statale, può essere compresa anche la sperimentazione regionale del contratto di ricollocazione;

VISTA la legge 23 luglio 1991, n. 223, recante "Norme in materia di cassa integrazione, mobilità, trattamenti di disoccupazione, attuazione di direttive della Comunità europea, avviamento al lavoro ed altre disposizioni in materia di mercato del lavoro";

VISTO il decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 181, recante "Disposizioni per agevolare l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro, in attuazione dell'articolo 45, comma 1, lettera a), della L. 17 maggio 1999, n. 144" e in particolare l'articolo 1, comma 2, lettera c), che definisce lo stato di disoccupazione;

VISTO il decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, recante "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30";

VISTO l'art. 2, comma 109, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, che prevede, a decorrere dall'esercizio finanziario 2010, la sospensione dei trasferimenti da parte del Stato alle province autonome di Trento e Bolzano le cui quote di pertinenza devono essere accantonate e rese indisponibili;

VISTA la legge 28 giugno 2012, n. 92, recante "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita" e in particolare l'articolo 4, commi da 40 a 45;

VISTA la legge 27 dicembre 2013, n. 148 recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014 - 2016";

VISTO il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 27 dicembre 2013 concernente la "Ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2014 e per il triennio 2014 - 2016";

VISTO il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 23 gennaio 2014 concernente l'assegnazione delle risorse umane e finanziarie per l'anno 2014 ai titolari dei centri di responsabilità amministrativa e, in particolare la tabella C;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 febbraio 2014, n. 121 recante "Regolamento di organizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali", che istituisce la Direzione Generale per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione;

VISTO il regolamento (CE) n. 1309/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (2014-2020);

SENTITA la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano nella seduta del 30/10/2014;

CONSIDERATO che occorre stabilire le iniziative, anche sperimentali, sostenute da programmi formativi specifici, finanziabili a valere sul Fondo per le politiche attive del lavoro, tra le quali può essere compresa anche la sperimentazione regionale del contratto di ricollocazione.

DECRETA

Art. 1.

Istituzione del Fondo per le politiche attive del lavoro.

1. Al fine di favorire il reinserimento lavorativo dei fruitori di ammortizzatori sociali, anche in regime di deroga, e dei lavoratori in stato di disoccupazione ai sensi dell'articolo 1, comma 2, lettera c), del decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 181, è istituito presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali il Fondo per le politiche attive del lavoro (FPA), di seguito denominato FPA.

2. Il FPA ha una dotazione iniziale di 15 milioni di euro per l'anno 2014 e di 20 milioni di euro per ciascuno degli anni 2015 e 2016.

Art. 2

Finalità.

1. Le risorse del FPA sono destinate alla realizzazione di iniziative, anche sperimentali, sostenute da programmi formativi specifici, volte a favorire il reinserimento lavorativo dei lavoratori fruitori di ammortizzatori sociali, anche in deroga alla normativa vigente, e dei lavoratori in stato di disoccupazione ai sensi dell'articolo 1, comma 2, lettera c), del decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 181.

2. Le iniziative di cui al comma 1 consistono in azioni di riqualificazione e di ricollocazione professionale quali, a titolo esemplificativo:

- a) sperimentazione del contratto di ricollocazione;
- b) percorsi di orientamento formativo;
- c) percorsi formativi professionalizzanti, di aggiornamento e specializzazione, di potenziamento di competenze chiave, di alta formazione;
- d) percorsi formativi per la ricerca attiva di lavoro e per l'autoimprenditorialità;
- e) tirocini di inserimento o reinserimento al lavoro;
- f) interventi di aiuto alle attività professionali autonome, alla creazione d'impresa e al rilevamento di imprese da parte dei lavoratori, nonché alle attività di cooperazione;
- g) incentivi all'assunzione e incentivi per la mobilità territoriale dei lavoratori.

Art. 3

Accesso alle risorse del Fondo.

1. Per accedere alle risorse del FPA, le regioni presentano al Ministero del lavoro e delle politiche sociali – Direzione Generale per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione – apposita domanda di contributo, secondo la modulistica predisposta dal Ministero stesso in analogia con quella prevista per l'accesso al Fondo Europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG), di seguito denominato FEG, e resa disponibile sul sito istituzionale del Ministero.

2. La domanda di contributo contiene i seguenti elementi:

- a) il Piano di intervento da finanziare e la stima dettagliata dei costi di ciascuna azione di cui esso si compone;
- b) l'indicazione dei destinatari delle azioni proposte, individuati tra i soggetti di cui all'articolo 1, comma 1;
- c) l'indicazione dei settori produttivi interessati dalle azioni, evidenziando la coerenza delle azioni stesse rispetto ai fabbisogni professionali e formativi espressi dalla domanda di lavoro locale;
- d) la data di avvio e di conclusione del Piano di intervento, che non può eccedere i ventiquattro mesi, con relativo cronoprogramma delle azioni da realizzare;

e) l'ufficio responsabile della gestione e del controllo finanziario del Piano di intervento.

3. Le domande di contributo sono prese in esame con periodicità trimestrale dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali - Direzione Generale per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione che ne valuta l'ammissibilità in virtù della coerenza con le finalità di cui all'articolo 2 e adotta il decreto di concessione del contributo. Nel caso in cui le risorse disponibili per il trimestre non siano sufficienti a finanziare tutti i progetti ritenuti idonei, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali - Direzione Generale per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione effettua una valutazione comparativa delle domande sulla base dei seguenti criteri:

a) rilevanza strategica del settore coinvolto, in relazione alle possibili conseguenze sull'indotto e sull'economia nazionale;

b) numero dei lavoratori coinvolti;

c) dimensione geografica della crisi;

d) coerenza delle azioni proposte con le esigenze e le prospettive di reimpiego;

e) eventuale cofinanziamento da parte della regione proponente;

4. In fase di prima applicazione, in relazione alle risorse relative all'anno 2014, con decreto del Direttore generale per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione viene fissato un unico termine di presentazione delle domande e si procede ad un'unica valutazione delle domande presentate.

5. Nell'ambito della medesima annualità, i residui non spesi in relazione ad un periodo si aggiungono alle risorse destinate al finanziamento delle domande presentate nei periodi successivi. Le domande ritenute idonee, ma non finanziate per carenza di risorse possono essere finanziate nel trimestre successivo.

6. Qualora ne ricorrano le condizioni, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali - Direzione Generale per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione, presenta domanda per il cofinanziamento del Piano di intervento a carico del FEG.

Art. 4

Utilizzo delle risorse.

1. Le tipologie e i criteri di ammissibilità a rimborso delle spese sostenute sono definite in analogia con quanto previsto per le domande di cofinanziamento a carico del FEG, ove compatibili.

2. Le regioni sono responsabili della gestione e del controllo finanziario delle azioni che compongono il Piano di intervento. A tal fine, utilizzano il sistema di gestione e controllo adottato per le domande di cofinanziamento a carico del FEG.

3. L'allocazione delle risorse tra le azioni previste dal Piano di intervento può essere variata in corso di attuazione, a condizione che tali modifiche non comportino il superamento dell'ammontare massimo del contributo riconosciuto, e fermo restando l'obbligo per la regione proponente di acquisire dalla Direzione Generale per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione apposita autorizzazione per le variazioni superiori al 20% dei costi stimati per ogni singola azione.

4. All'avvio del Piano di intervento, è riconosciuto alla regione un anticipo del 50% dell'importo finanziato. Un successivo acconto pari al 40% dell'importo finanziato è erogato a seguito della rendicontazione da parte della regione di almeno il 50% dell'anticipo ricevuto, previa verifica amministrativo-contabile da parte del Ministero del lavoro e delle politiche sociali - Direzione Generale per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione. La restante somma pari al 10% dell'importo finanziato viene liquidata a saldo a conclusione dell'intervento, previa verifica amministrativo-contabile delle spese sostenute e rendicontate.

5. Ai fini del monitoraggio delle azioni finanziate con il FPA, le regioni inviano al Ministero del lavoro e delle politiche sociali - Direzione Generale per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione report periodici di monitoraggio sulla base delle indicazioni e della tempistica che saranno fornite dalla Direzione Generale medesima.

6. Entro 3 mesi dalla conclusione del Piano di intervento, le regioni presentano al Ministero del lavoro e delle politiche sociali - Direzione Generale per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione una

relazione finale sull'utilizzo del contributo finanziario ricevuto, sulle azioni realizzate e sui risultati ottenuti, corredata da un rendiconto generale delle spese.

Art. 5

Copertura finanziaria.

1. Agli oneri derivanti dall'applicazione del presente decreto si provvede a carico del FPA afferente al capitolo di bilancio 2233 dello stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro e delle politiche sociali – Missione 26 (Politiche per il lavoro) – Programma 26.6 (Politiche attive e passive del lavoro), Interventi, per un ammontare pari a 15 milioni di euro per l'anno 2014 e 20 milioni di euro per ciascuno degli anni 2015 e 2016.

Il presente decreto è inviato agli organi di controllo per la registrazione e pubblicato nel sito del Ministero del lavoro e delle politiche sociali www.lavoro.gov.it

Roma, li 14/11/2014

IL MINISTRO DEL LAVORO E DELLE
POLITICHE SOCIALI





Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Direzione Generale per le politiche attive, i
servizi per il lavoro e la formazione

Agli Assessorati Regionali per il Lavoro
Loro sedi

Agli Assessorati Provinciali per il Lavoro
di Trento e Bolzano
Loro sedi

Alla segreteria dell'On.le Ministro
Sede

Al Gabinetto dell'On.le Ministro
Sede

Oggetto: Accesso al fondo per le politiche attive del lavoro (fpa). Annualità 2014

1. Quadro normativo

L'articolo 1, comma 215 della legge 27 dicembre 2013, n. 147 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (legge di stabilità 2014) ha istituito il Fondo per le politiche attive del lavoro (di seguito anche Fondo) presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali (di seguito anche Ministero) al fine di favorire il reinserimento lavorativo dei fruitori di ammortizzatori sociali, anche in regime di deroga, e dei lavoratori in stato di disoccupazione ai sensi dell'*articolo 1, comma 2, lettera c), del decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 181*.

Il Fondo ha, per il 2014, una dotazione pari a 15 milioni di euro.

Con successivo decreto di natura non regolamentare del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, adottato il 14 novembre 2014 e registrato alla Corte dei Conti in data 9 dicembre 2014 (registro 1 - foglio 5368) a seguito del parere favorevole espresso dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e delle Province Autonome di Trento e di Bolzano nella seduta del 30 ottobre 2014, sono state definite le iniziative, anche sperimentali, sostenute da programmi formativi specifici, finanziabili a valere sul Fondo.

B

2. Ambito di applicazione

Il Fondo finanzia azioni di riqualificazione e di ricollocazione professionale dei soggetti fruitori di ammortizzatori sociali, anche in regime di deroga, e dei lavoratori in stato di disoccupazione ai sensi dell'*articolo 1, comma 2, lettera c), del decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 181*, quali, a titolo non esaustivo:

- a) sperimentazione del contratto di ricollocazione;
- b) percorsi di orientamento formativo;
- c) percorsi formativi professionalizzanti, di aggiornamento e specializzazione, di potenziamento di competenze chiave, di alta formazione;
- d) percorsi formativi per la ricerca attiva di lavoro e per l'autoimprenditorialità;
- e) tirocini di inserimento o reinserimento al lavoro.

Possono essere finanziati anche gli interventi di aiuto alle attività professionali autonome, alla creazione d'impresa e al rilevamento di imprese da parte dei lavoratori, alle attività di cooperazione, nonché gli incentivi all'assunzione e incentivi per la mobilità territoriale dei lavoratori.

2.1 Soggetti richiedenti e modalità di presentazione della domanda di contributo

Le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano possono accedere alle risorse del Fondo presentando al Ministero - Direzione Generale per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione – a mezzo posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo politicheattive@mailcert.lavoro.gov.it, apposita domanda di contributo, secondo il modulo allegato alla presente circolare.

La domanda di contributo contiene i seguenti elementi:

- a) il Piano di intervento da finanziare e la stima dettagliata dei costi di ciascuna azione di cui esso si compone, di cui alle sezioni E ed F del modulo di domanda di contributo;
- b) l'indicazione dei destinatari delle azioni proposte, di cui alla sezione C del modulo di domanda di contributo;
- c) l'indicazione dei settori produttivi interessati dalle azioni, di cui alla sezione B del modulo di domanda di contributo;
- d) la data di avvio e di conclusione del Piano di intervento con relativo crono programma delle azioni da realizzare, di cui alla sezione E del modulo di domanda di contributo;
- e) l'ufficio responsabile della gestione e del controllo finanziario del Piano di intervento, di cui alle sezioni A ed H del modulo di domanda di contributo.

Relativamente alle risorse disponibili per l'annualità 2014, pari a euro 15 milioni, con decreto del Direttore generale per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione n. 2\Segr. D.G.\2015 del 14 gennaio 2015 è stato fissato il termine del 28 febbraio 2015 per la presentazione delle domande di contributo.

Le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano sono responsabili della gestione e del controllo finanziario delle azioni che compongono il Piano di intervento. A tal fine,

utilizzano, il sistema di gestione e controllo adottato per le domande di cofinanziamento a carico del Fondo Europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG).

2.2 Tempi e modalità di valutazione delle domande ed erogazione del contributo

La Direzione Generale per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione (di seguito anche Direzione Generale) del Ministero del lavoro e delle politiche sociali esamina le domande di contributo pervenute e ne valuta l'ammissibilità in virtù della coerenza con le finalità del Fondo.

Relativamente alle risorse disponibili per l'annualità 2014, pari a euro 15 milioni, la Direzione Generale procede ad un'unica valutazione delle domande pervenute nel termine del 28 febbraio 2015, indicato con il citato decreto del Direttore generale per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione.

In esito alle operazioni di valutazione la Direzione Generale adotta il decreto di concessione del contributo per le domande ammesse secondo le modalità di cui all'art. 4 co. 4 del D.M del 14 novembre 2014.

Qualora ne ricorrano le condizioni, la Direzione Generale per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione presenta domanda per il cofinanziamento a carico del FEG per le misure previste dal Piano di intervento già ammesso al finanziamento del Fondo.

3. Monitoraggio e controllo

Ai fini del monitoraggio delle azioni finanziate con il FPA, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano ammesse al contributo inviano, a mezzo posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo politicheattive@mailcert.lavoro.gov.it, con cadenza semestrale, entro 30 giorni, report periodici, in formato excel, sull'avanzamento procedurale, finanziario e fisico delle attività progettuali.

Inoltre, con la medesima cadenza e modalità di trasmissione, dovrà essere inviata una relazione descrittiva in formato word sulle attività realizzate onde consentire una valutazione di tipo qualitativo.

A tal fine i soggetti beneficiari individuano il proprio referente responsabile per le attività di monitoraggio dandone tempestiva comunicazione alla Direzione Generale per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione del Ministero.

Entro 3 mesi dalla conclusione del Piano di intervento, i beneficiari presentano al Ministero del lavoro e delle politiche sociali - Direzione Generale per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione una Relazione finale sull'utilizzo del contributo finanziario ricevuto, sulle azioni realizzate e sui risultati ottenuti, corredata da un Rendiconto generale delle spese.

Il Direttore Generale

dr. Salvatore Pirrone



**DOMANDA DI CONTRIBUTO FINANZIARIO A CARICO
DEL FONDO PER LE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO**

A - Ufficio responsabile della gestione e del controllo finanziario

A.1 Ufficio responsabile della gestione e del controllo finanziario del contributo finanziario del FPA:	Denominazione:
	Indirizzo:
	Responsabile dell'Ufficio:
	E-mail:
A.2 Riferimenti della persona/delle persone responsabili dell'attuazione delle azioni proposte:	Nome:
	Indirizzo:
	Funzione:
	Telefono:
	E-mail:
A.3 Estremi di identificazione finanziaria della regione richiedente, ai fini dell'accredito del contributo del FPA:	Tesoreria:
	Numero di conto corrente bancario:
	Indirizzo:

B - Contesto economico e occupazionale

B.1 Fornire una sintetica descrizione del contesto economico e occupazionale locale in cui si inserisce il Piano di intervento
[Testo libero]

B.2 Fornire una indicazione/descrizione dei settori produttivi interessati dalle azioni previste dal Piano di intervento

[Testo libero]

C - Destinatari del Piano di intervento

C.1 Fornire una descrizione, articolata per target specifici, dei destinatari delle azioni proposte nel Piano di intervento

[Testo libero]

C.2 Indicare il numero di beneficiari interessati:

C.2.1 Numero di lavoratori fruitori di ammortizzatori sociali, anche in regime di deroga

[Numero]

C.2.2 Numero di lavoratori in stato di disoccupazione ai sensi dell'articolo 1, comma 2, lettera c), del decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 181

[Numero]

C.2.3 Numero totale di beneficiari interessati:

[Somma delle cifre per i precedenti punti C.2.1 e C.2.2]

C.3 Fornire una ripartizione del numero dei beneficiari interessati per sesso, nazionalità, fascia di età, categoria professionale e livello di istruzione:

Sesso:

Uomini

[Numero]

Donne

[Numero]

Nazionalità:

Cittadini di uno Stato membro dell'UE

[Numero]

Cittadini di uno Stato non UE

[Numero]

Fascia di età:

15-24

[Numero]

25-29

[Numero]

30-54

[Numero]

55-64

[Numero]

oltre 65

[Numero]

Categoria professionale:¹	
Dirigenti	[Numero]
Professioni intellettuali e scientifiche	[Numero]
Professioni tecniche intermedie	[Numero]
Impiegati di ufficio	[Numero]
Professioni nelle attività commerciali e nei servizi	[Numero]
Personale specializzato addetto all'agricoltura, alle foreste e alla pesca	[Numero]
Artigiani e operai specializzati	[Numero]
Conduttori di impianti e macchinari e addetti al montaggio	[Numero]
Professioni non qualificate	[Numero]
Forze armate	[Numero]
Sconosciuta	[Numero]
Livello di istruzione:²	
Livello 1 - Istruzione elementare o primo stadio di istruzione base	[Numero]
Livello 2 - Istruzione secondaria inferiore o secondo stadio di istruzione base	[Numero]
Livello 3 - Istruzione secondaria superiore	[Numero]
Livello 4 - Istruzione post-secondaria non terziaria	[Numero]
Livello 5 - Primo stadio dell'educazione terziaria	[Numero]
Livello 6 - Secondo stadio dell'istruzione terziaria	[Numero]
Altro	[Numero]

C.4 Se la domanda riguarda principalmente beneficiari provenienti da un'unica azienda e dal suo indotto, indicare (limitatamente a tale categoria di beneficiari) quanto segue:	
a) Principale azienda di provenienza	[Ragione sociale dell'impresa compreso il suo status giuridico]
b) Numero di lavoratori che hanno iniziato a fruire di ammortizzatori sociali, anche in regime di deroga, negli ultimi quattro mesi	[Numero]
c) Numero di lavoratori collocati in stato di disoccupazione, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, lettera c), del decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 181, negli ultimi quattro mesi	[Numero]
d) Numero totale dei lavoratori di cui ai punti b) e c)	[Numero]
e) Periodo di riferimento per il calcolo dei lavoratori di cui ai punti b) e c)	[gg/mm/aaaa-gg/mm/aaaa]

C.5 Se la domanda riguarda principalmente beneficiari provenienti da un unico settore economico, indicare (limitatamente a tale categoria di beneficiari) quanto segue:	
a) Settore economico interessato	[Indicare il codice numerico a due cifre e la denominazione della divisione, secondo la

¹ Fare riferimento agli International Standard Classification of Occupations (ISCO-08), di cui alla Raccomandazione della Commissione del 29 ottobre 2009 L 292, 10.11.2009, p 31.

² Si prega di far riferimento agli International Standard Classification of Education (ISCED-1997) di cui al Global Education Digest 2011 dell'UNESCO.

	classificazione NACE Revisione 26.]
b) Numero di lavoratori che hanno iniziato a fruire di ammortizzatori sociali, anche in regime di deroga, negli ultimi nove mesi	[Numero]
c) Numero di lavoratori collocati in stato di disoccupazione, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, lettera c), del decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 181, negli ultimi nove mesi	[Numero]
d) Numero totale dei lavoratori di cui ai punti b) e c)	[Numero]
e) Periodo di riferimento per il calcolo dei lavoratori di cui ai punti b) e c)	[gg/mm/aaaa-gg/mm/aaaa]

D - Parità tra uomini e donne e non discriminazione

<p>D.1 La regione si impegna a garantire che tanto l'uguaglianza tra uomini e donne quanto l'integrazione della prospettiva di genere rappresentino un elemento costitutivo delle varie tappe di attuazione del contributo finanziario a valere sul FPA, promosso in ognuna di esse, e che adotterà tutte le opportune misure per prevenire qualunque discriminazione basata sul sesso, l'origine razziale o etnica, la religione o le convinzioni, una disabilità, l'età o l'orientamento sessuale nelle varie tappe dell'attuazione del contributo finanziario e nell'accesso al FPA.</p>	<input type="checkbox"/>
--	--------------------------

E - Piano di intervento

<p>E.1 Fornire una descrizione delle azioni di politica attiva del lavoro di cui si compone il Piano di intervento: Tale descrizione deve essere sufficientemente dettagliata, anche con riferimento alle eventuali azioni a sostegno dei beneficiari svantaggiati, giovani e meno giovani. Ciascuna misura descritta deve corrispondere a una voce del piano finanziario.</p>
[Testo libero]
<p>E.2 Fornire una descrizione di come le azioni proposte nel Piano di intervento possono rispondere ai fabbisogni professionali e formativi espressi dalla domanda di lavoro locale:</p>
[Testo libero]
<p>E.3 Fornire una descrizione delle eventuali attività di preparazione, gestione, informazione e pubblicità, controllo e rendicontazione del Piano di intervento:</p>

[Testo libero]

E.4 Fornire indicazioni sul periodo di attuazione del Piano di intervento (allegare crono programma delle azioni – durata massima 24 mesi)

E.4.1 Data prevista per l'inizio delle azioni: [gg/mm/aaaa]

E.4.2 Data prevista per la conclusione delle azioni: [gg/mm/aaaa]

F - Piano finanziario

Si prega di compilare l'allegato file excel Piano finanziario dell'intervento FPA

G - Complementarità, conformità e coordinamento

G.1 La regione dichiara che le azioni proposte nel Piano di intervento non sostituiscono misure che rientrano nella responsabilità delle imprese in forza del diritto nazionale o di contratti collettivi:

G.2 Fornire una sintetica spiegazione descrizione del motivo per cui le azioni proposte nel Piano di intervento non sostituiscono misure che sono di responsabilità delle imprese in forza del diritto nazionale o di contratti collettivi:

[Testo libero]

G.3 Fornire una descrizione dei meccanismi in base ai quali la regione richiedente assicurerà che le azioni specifiche destinatarie di un contributo finanziario del FPA non ricevano anche assistenza da altri strumenti finanziari dell'Unione europea o nazionali:

[Testo libero]

G.4 La regione dichiara che il contributo finanziario richiesto a valere sul FPA è conforme alle norme procedurali e sostanziali dell'Unione europea in tema di aiuti di Stato

G.5 Indicare le fonti regionali di cofinanziamento e, se del caso, altri tipi di cofinanziamento individuate dalla regione richiedente:

[Testo libero]

G.6 In caso di presentazione da parte del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, della domanda per il cofinanziamento del Piano di intervento a carico del Fondo Europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG), la regione si impegna ad assumere la funzione di Organismo Intermedio e a restituire la quota nazionale a carico del FPA



H - Gestione e controllo finanziario

H.1 Fornire una sintetica descrizione delle procedure e dei sistemi di gestione e controllo applicati:

a) I compiti legati alla gestione e al controllo del contributo finanziario a valere sul FPA:

[Testo libero]

b) Le procedure di ricezione, verifica e convalida delle domande di rimborso spese nonché le procedure di autorizzazione, di esecuzione e di contabilità dei pagamenti ai beneficiari:

[Testo libero]

c) I sistemi interni di controllo e i sistemi contabili:

[Testo libero]

d) Riferimenti del soggetto responsabile della rendicontazione delle spese nei confronti del Ministero del lavoro e delle politiche sociali

[Testo libero]

H.2 La regione si impegna al rispetto delle indicazioni formulate dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali in materia di monitoraggio delle azioni sostenute dal FPA



I - Firma

Firma³:

Nome del firmatario⁴ (in caratteri leggibili):

Data:

Timbro ufficiale:

³ Firma autografa corredata un documento di riconoscimento in corso di validità ovvero firma digitale da apporsi secondo le indicazioni sulla dematerializzazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 comma 2 del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 "Codice dell'Amministrazione Digitale".

⁴ Rappresentante legale della regione richiedente o suo delegato, come risultante da relativo atto di delega da allegarsi al presente formulario di domanda.

